

presto. Come ogni altra volontà di fare: che perdita, che spreco di energie e di intelligenze. Eppure, in tempi di crisi e supercrisi nulla dovrebbe andare sprecato.

Per L'Aquila si parla di terremoto in senso stretto, ma sono terremota-

Stravolgimenti

Protestare e indagare per il premier sono sinonimi di aggredire

Speranze

Un altro mondo è tuttora possibile, ma bisogna provarci ora

ti l'Italia e, solo a pensarci un pochino, il mondo intero. Per tutti noi, l'alternativa è fra il restare immobili e bloccati, aspettando quel che ci piove dal cielo (non manna, certamente), sempre più soli impauriti e angosciati, oppure provare a ricostruire legami, relazioni, apparte-

nenza non beccera.

Da che mondo è mondo, le relazioni che fanno di una collettività un collettivo si costruiscono sul fare insieme. Penso che se quegli studenti e quelle carriere potessero stringere con le istituzioni un vero e proprio patto di dare/avere, ed essere messi in condizione di agire concretamente per obiettivi condivisi, comincerebbero ad essere un collettivo, il nucleo di altri possibili e più ampi collettivi: e forse perfino la valanga di psicofarmaci e altro che gira oggi per l'Aquila sarebbe meno travolgente. Ma, come ho già detto, penso che L'Aquila sia il paradigma dell'Italia. Penso che città e territori peggioreranno di gran lunga grazie ai tagli agli enti locali: ci sarà chi farà iniziative culturali e chi preserverà i servizi sociali, ma difficilmente le due cose potranno convivere, nei bilanci ridotti all'osso. Le alternative saranno secche, implacabili. Un patto trasparente fra cittadini e istituzioni potrebbe, intanto, rendere le scelte maggiormente condivise, e poi tenere in piedi attività apparentemente superflue, ma in realtà indi-

spensabili al benessere e alla convivenza. Beni comuni che, malgrado tutto, molti e molte hanno ancora a cuore, e per i quali sarebbero certamente disposti a spendersi. Un patto per il quale potrebbero essere utilizzati strumenti come la Banca del Tempo: con tutta l'attenzione necessaria a non produrre nuova disoccupazione, ma con l'opportunità di ricostruire quei legami senza i quali la lotta non può essere che di tutti

Senso civico

Serve un patto trasparente fra cittadini e istituzioni

contro tutti, in uno sbranarsi senza tregua che sta portandoci a passi da gigante verso la barbarie.

Viviamo in un Paese

a cultura cattolica, in cui però ormai anche la carità genera intolleranza: ad Adro, la generosità di un imprenditore che chiedeva soltanto che tutti i bambini di una scuola venissero nu-

triti a dovere ha scatenato una rivolta feroce delle madri «paganiti», ma la violenza dell'egoismo si manifesta ovunque e quotidianamente in una miriade di piccoli gesti, tutti all'insegna del «ma se niente me ne viene in tasca, perché lo devo fare?». Anche se il mondo del volontariato continua a approfondire le proprie energie, cedere il posto ad una anziana in autobus è diventato sinonimo di debolezza, così come compiere un qualsiasi gesto gentile e disinteressato.

Una contaminazione con la cultura protestante, più attenta allo scambio e all'impresa che alla carità, può forse aiutarci a riprendere una strada di equità. Perché un altro mondo è tuttora possibile, ma bisogna provarci. In fretta, perché il tempo che passa non scioglie i nodi, né all'Aquila né altrove: li aggrava. Ovunque, i palazzi puntellati ma abbandonati si deteriorano, le crepe si approfondiscono, strade e piazze sono sempre meno percorribili, e di qui a poco non resterà che abbattere ogni cosa. ♦



“Cittadini Italiani”

Giuseppe Mazzini

Pensiero e azioni per un'altra Italia

Roma, 10 giugno 2010 - ore 10.00

Residenza di Ripetta - Via di Ripetta, 231

PRESIEDE

Adolfo BATTAGLIA

RELAZIONE

Adriano MUSI

Sen. - Presidente “Giovane Europa”

INTERVENGONO

Enzo BIANCO

Sen. - Presidente Liberal P.D.

Mauro MARINO

Senatore Partito Democratico

Denis MERLONI

Assessore al Lavoro Provincia di Forlì Cesena

Adele PINO

Assessore alle Politiche Educative e Formazione Provincia di Trieste

Domenico PROIETTI

Segretario Confederale UIL

CONCLUDE

Pierluigi BERSANI

Segretario Partito Democratico